

Dipartimento educazione cultura e sport, Divisione scuola,
Centro didattico cantonale Bellinzona

Viaggio verso la Terra promessa Riflessioni e testimonianze su emigrazione - immigrazione.

Mostra e documentazione didattica di accompagnamento



The Journey to the Promised Land
Diario di viaggio verso la "Terra promessa"
Tratto dal testo di Rae J. Codoni pubblicato nel 2001

Dati riassuntivi e tappe del viaggio

Anno del viaggio: 1867

Durata del viaggio: 48 giorni

Costo del viaggio: 500 Fr svizzeri del tempo (100 US dollari del tempo)

Stipendio percepito al Ranch: 20 US dollari al mese più vitto e alloggio

Km percorsi: circa 20 mila

Mezzi di trasporto utilizzati:

- A piedi
- Diligenza trainata dai cavalli
- Slitta trainata dai cavalli
- Battello a vapore
- Treno a vapore
- Nave a vapore
- Traghetto a vapore
- Carro trainato dai cavalli

Tappe del viaggio

17 novembre 1867, Partenza da Corippo



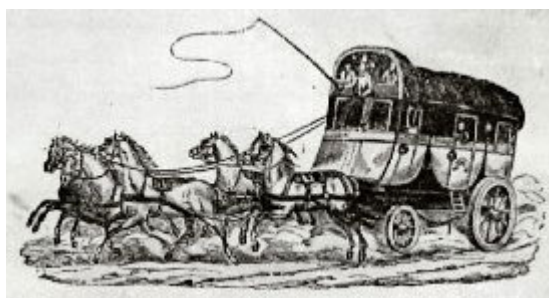
17 – 19 novembre

Corippo – Locarno, a piedi

Locarno – Bellinzona – Airolo, diligenza con cavalli

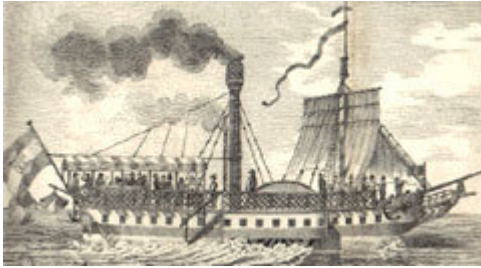
Airolo – Andermatt, slitta trainata dai cavalli

Andermatt _ Flüelen, diligenza cavalli



19 novembre

Flüelen – Lucerna, battello a vapore



20 – 23 novembre

Lucerna – Basilea – Parigi - Le Havre, Treno a vapore



23 – 26 novembre

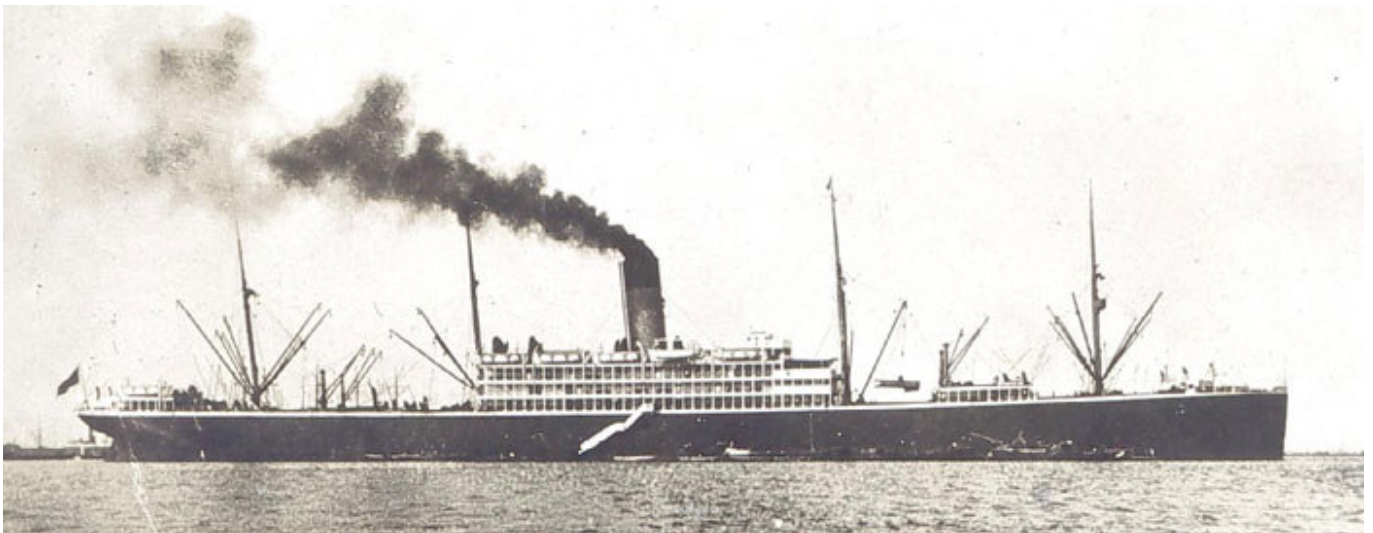
Le Havre – Southampton, Ferry Boat (traghetto)

Southampton – Liverpool, Treno



26 novembre – 9 dicembre

Liverpool – New York, Nave a vapore (SS Minnesota)



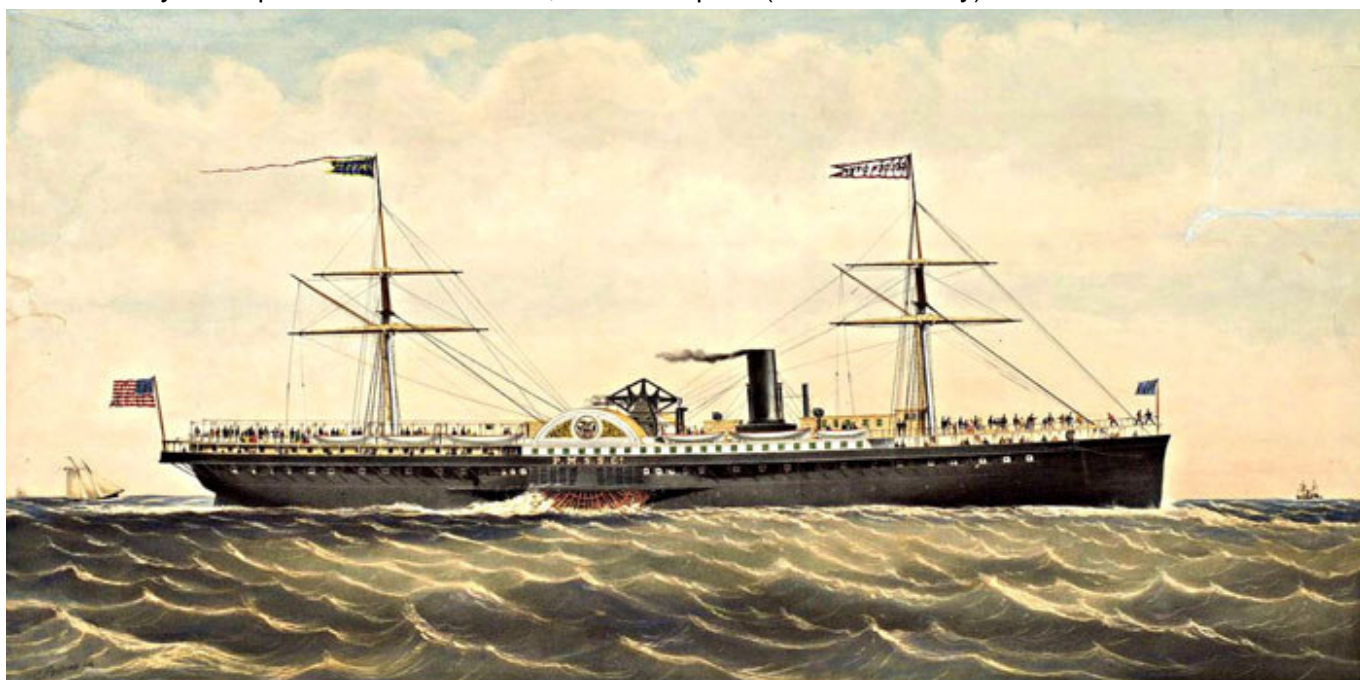
10 – 20 dicembre

New- York – Panama City, Treno (Panama Rail Road)



20 dicembre 1867 – 2 gennaio 1868

Panama City – Acapulco – San Francisco, Nave a vapore (SS Golden City)



3 gennaio

San Francisco – San Quentin Point, FerryBoot (traghetto a vapore)



4 gennaio

San Quentin Point – Olema. Carro trainato dai cavalli



5 gennaio

Olema – Wilder Ranch a piedi

5 gennaio 1868, Arrivo nel Ranch D.D. Wilder in California



Il diario del viaggio

Questo “diario di viaggio” é nato con lo scopo di ricostruire l’emigrazione di Giuseppe Codoni dalla Svizzera alla California negli anni 1867-1868.

Giuseppe A. Codoni lasciò Corippo il 17 novembre 1867 per arrivare al Wilder Ranch di Olema Creek il 5 gennaio 1868.

All’apparenza banale, questa ricerca ha portato alla luce una nuova dimensione a cui non avevo mai pensato e mi sono sorte alcune domande.

Chi erano i primi verzaschesi che arrivarono in California?

Dove si stabilirono i primi emigranti? Vicino o a Olema?

Perché il nonno scelse Olema come destinazione?

E 'stato difficile comprendere l'entità del viaggio e l'audacia dei suoi partecipanti. Un senso di riverenza e rispetto sono cresciuti dentro di noi verso i Ticinesi che giunsero per primi a Marin County.

E 'stato gratificante cercare e trovare la lista dei passeggeri, le foto delle navi e la contabilità dettagliata dei passaggi.

Siamo grati alle biblioteche, pubbliche e private dove sono conservati libri, microfilm, periodici e altri dati.

Siamo grati a Jay Grossi per la sua collaborazione nell’interpretazione dei testi italiani.

Nota : le informazioni contenute in questa storia provengono da diverse fonti:

testimonianze dirette e/o tramandate, diari, lettere, storie di “campagna”, liste di passeggeri e altri rapporti pubblicati.

Abbiamo provato a personalizzare la storia, aggiungendo commenti e “colori” che possono arricchire, ma non modificare o alterare gli eventi verificatisi.

17.11.1867

E' domenica quando Giuseppe Codoni lascia Corippo alla volta della California.

La sua famiglia e i suoi amici lo accompagnano alla messa nella chiesa della Madonna del Carmelo.

Giuseppe dice addio a suo padre Giacomo, alla sua matrigna Maria, a suo fratello Quinto e al fratellastro Agostino e si avvia verso Mergoscia, non sapendo quando o se sarebbe tornato.

A Mergoscia raggiunge due uomini che pure stanno salutando la famiglia e si preparano per intraprendere la grande avventura.

Gli uomini portano i loro preziosi averi in pesanti zaini e ben presto arrivano a Brione s/Minusio. Qui due uomini del paese di uniscono alla compagnia. Da Brione gli uomini si affrettano giù per l’ultimo pendio, fino a Locarno, dove hanno appuntamento con l’agente di viaggio. L’agente dà loro le informazioni necessarie per continuare il viaggio e li carica sulla diligenza diretta a Bellinzona.

Giunti a Bellinzona, i cinque della riva occidentale della Verzasca si uniscono a 11 uomini che vengono da Frasco e Gerra, sulla riva orientale del fiume. I 16 Verzaschesi parlano dei loro legami famigliari e cercano di dormire un po’.

18.11.1867

Il gruppo dei 16 arriva all’Ufficio dei passaporti di Bellinzona il mattino presto. Qui si trovano con un nuovo agente di viaggio che li aiuta con passaporti, biglietti, vettovaglie e posti sulla diligenza per la parte successiva del viaggio.

Gli uomini prendono la diligenza per risalire lungo il fiume Ticino, attraverso la Val Leventina fino ad Airolo. Ognuno a modo suo, dà un’ultima occhiata alla terra dov’è nato e riflette sull’incognita dei giorni a venire.

Ad Airolo il gruppo cambia mezzo di trasporto e sale su una slitta trainata dai cavalli verso il freddo e pericoloso viaggio attraverso il ghiacciato e innevato passo del San Gottardo e poi giù lungo il pendio nord delle Alpi fino ad Andermatt.

Ad Andermatt gli emigranti prendono la diligenza per un rapido spostamento fino a Flüelen dove passano la notte.

19.11.1967

Il mattino i Verzaschesi si imbarcano sul battello in direzione di Lucerna. Lasciato il battello ripartono alla volta di Basilea, la loro ultima tappa in Svizzera. Qui fanno gli ultimi preparativi per il passaggio a Le Havre, Liverpool e New York. Validano i loro passaporti, firmano i contratti e acquistano i biglietti per il viaggio. Passano l'ultima notte in Svizzera in un piccolo hotel vicino alla stazione.

20.11.1867

La compagnia prende il treno per Parigi. Agli uomini piace il paesaggio francese ma trascorrono il loro tempo riflettendo trepidanti sul loro futuro. Arrivano a Parigi a tarda notte e trovano subito alloggio nei pressi del deposito.

Il mattino successivo il gruppo fa un rapido giro della "Ville Lumière", meravigliato dalla sua "grandezza". In serata prendono il treno notturno in direzione del porto di Le Havre.

22.11.1867

Che grande sorpresa è per i montanari vedere l'oceano per la prima volta! Osservano le centinaia di battelli e l'attività frenetica di uno dei porti più trafficati d'Europa, Le Havre. Questa visione, quasi troppo splendida e stravolgente, sarebbe stata sufficiente a rendere deboli degli uomini forti.

E' questo un momento di stupore e di riflessione anche se non possono avere ripensamenti, con la consapevolezza del rischio e della cruda realtà del viaggio che stanno per intraprendere.

I Verzaschesi vagano nel porto controllando le loro riserve e l'ora di partenza. Trovano degli alloggi economici nei pressi della banchina, in attesa della partenza. Questa è una notte insonne, in attesa della tanto attesa prima volta in mare.

23.11.1867

L'attraversata della Manica è caratterizzata dal tipico mare agitato. E' particolarmente snervante per i Ticinesi che vivono la loro prima esperienza in mare. Comunque, giungono presto a Southampton, effettuano le pratiche di sdoganamento e con poco entusiasmo prendono il treno notturno per Liverpool.

24.11.1867

Alle prime luci dell'alba, il gruppo trova alloggio a Liverpool dove aspettano il fatidico momento della partenza, due giorni più tardi. "Sbrigati e aspetta" diventa lo slogan della giornata. Ci sono di nuovo da convalidare i passaporti, i biglietti e le riserve.

Vengono distribuite delle razioni di caffè, zucchero, sale, burro salato, pane duro, salumi, pesce essiccato, minestra e "Ovine" con la raccomandazione di farle durare per i 16 giorni del viaggio.

26.11.1867

La nave "S.S. Minnesota" lascia Liverpool martedì 26 novembre. Dal registro di bordo risultano 7 passeggeri alloggiati in prima classe e 441 in terza classe. I 16 ticinesi sono gli unici passeggeri a parlare italiano e dividono la sezione sotto coperta con 296 britannici, 101 tedeschi e 28 americani.

Nota : quando la nave "S.S.Minnesota" approderà a New York i passeggeri della terza classe saranno 442. La signora McCabe avrà partorito durante la traversata.

27.11.1867

Al mattino presto la nave fa una breve sosta nel Queensland in Irlanda per caricare merce supplementare.

Nota : ben poco si sa della traversata e della reazione dei montanari svizzeri al viaggio in mare.

01.12.1867

La seconda domenica dopo aver lasciato il Ticino i viaggiatori entrano nell'emisfero occidentale, un fatto che passa quasi inosservato visto che i montanari soffrono di mal di mare, di malinconia e di tristezza.

8.12.1867

La terza domenica dalla partenza da Corippo, quando si intravede la linea costiera Americana, Giuseppe fa una preghiera di ringraziamento.

9.12.1867

Il 22esimo giorno dopo aver lasciato casa sua, Giuseppe Codoni arriva a New York. I Ticinesi sbarcano e svolgono le pratiche doganali a Castle Garden (un'isola appena fuori Manhattan). Trovano alloggio da un albergatore di origini italiane in attesa della tappa successiva del viaggio.

Vengono fatte le riserve dei posti a bordo della nave "S.S. Henry Chauncey" per Aspinwall ; ricevono di nuove le provviste per il viaggio.

11.12.1867

La "S.S. Henry Chauncey" lascia New York l'11 dicembre 1867 alla volta di Aspinwall (ora chiamato Colon) sulla costa caraibica di Panama.

Nota: Gli Americani che costruirono la ferrovia panamense nel 1800, fondarono Aspinwall, così chiamata in onore di William A. Aspinwall, suo principale fondatore. Nel 1890 i Panamensi ne cambiarono il nome in Colon, in onore di Cristoforo Colombo. Colon è l'equivalente spagnolo di Colombo.

19.12.1867

La nave a vapore "S.S. Henry Chauncey" arriva a Aspinwall dove i Ticinesi prendono subito la coincidenza sulla ferrovia panamense, per il viaggio attraverso l'istmo verso l'oceano pacifico. A Panama city i Verzaschesi vanno immediatamente al porto, validano i loro biglietti, assicurano le loro vettovaglie e si imbarcano sulla nave "S.S. Golden City" della Pacific Mail Company per l'ultima tappa del viaggio verso San Francisco.

20.12.1867

I 16 Ticinesi e 508 altri passeggeri hanno appena il tempo di riprendere fiato che la "S.S. Golden city" lascia Panama subito dopo mezzanotte. L'oceano Pacifico lancia agli emigranti svizzeri un segnale di benvenuto che li rende consapevoli che presto giungeranno a destinazione.

Intanto è trascorsa anche la quinta domenica dalla partenza.

25.12.1867

La nave fa una sosta di routine ad Acapulco in Mexico il giorno di Natale.

La visita della città è breve in quanto la nave parte prima del tramonto.

Nella sesta domenica della loro odissea si ritrovano lungo le coste della bassa California.

02.01.1868

La "S.S. Golden City" raggiunge San Francisco giovedì 2 gennaio 1868. Sbarcano al molo 42 della Pacific Mail Company stanchi morti e passano la notte allo Swiss Hotel. La fine del viaggio è vicina, rimane un ultimo ostacolo.

03.01

I Ticinesi vanno al porto per imbarcarsi sul traghetto che li porterà a Marin County per poi proseguire con la diligenza fino a Olema. Salgono sul primo traghetto disponibile ignari del fatto che avrebbero incontrato una terribile tempesta che inonda la maggior parte delle vie di comunicazione e che causa la cancellazione di tutte le prenotazioni per le diligenze. I Ticinesi si affrettano allora a trovare un posto asciutto per la notte.

04.01

L'acqua si ritira e le diligenze riprendono le loro tratte normali. Al calare della notte i Verzaschesi giungono a destinazione e percorrono l'ultimo tratto fino a Olema a piedi. Qui ritrovano dei loro connazionali che erano arrivati tempo prima e l'allegria riunione si protrae fino a tarda notte.

05.01

E' domenica, la quinta settimana dalla partenza da Corippo. Giuseppe Codoni cammina lungo l'Olema Creek, fino ad arrivare al ranch D.D. Wilder dove gli viene dato il benvenuto e gli viene affidato il suo primo lavoro: mungere le mucche.

Il viaggio è terminato e una nuova vita aspetta Giuseppe nel nuovo mondo. Lui è pronto, caparbio e desideroso di approfittare dell'occasione di trasformare i suoi sogni in realtà.